

IVANO E RITA

Rita è la paziente, ma ho voluto mettere per primo il nome del marito, perché è Ivano, forse, ad avere maggior bisogno del mio sostegno.

Rita ha 53 anni, lavorava, andava in montagna e si faceva felici mangiate e bevute di birra con Ivano, fino a quando la sclerosi multipla, della quale è affetta dall'età di 16 anni, l'ha costretta alla sedia a rotelle.

Ora è totalmente dipendente, o forse, Ivano è totalmente dipendente da Rita che come se non bastasse lo scorso anno, si è ammala di linfoma non Hodgking localizzato al collo, il quale un brutto giorno ha sanguinato e dopo un ricovero in rianimazione gli è stata posizionata una cannula tracheostomica e una PEG.

In quei giorni Ivano continuava a chiedere e a chiedersi quale sarebbe stato il suo futuro senza Rita, lui non avrebbe più avuto nessuna ragione per vivere, perché paradossalmente non avrebbe avuto più nulla da fare.

Rita ce l'ha fatta, ha superato la chemioterapia e ora fra alti e bassi sta discretamente bene, la mania si è ridotta e ora riesce a mangiare qualcosa per bocca.

Io vado a casa loro una volta a settimana dove sostituisco la cannula tracheale, controllo i parametri vitali e la storia della peg.

Ma ora entra in gioco Ivano. Al mio arrivo inizio a sottoporri a mille domande, quasi senza lasciarmi il tempo di rispondere, mi fa vedere il calendario con gli appuntamenti:

oncologo, fisioterapista, nutrizionista, ecc. a volte è necessario fermarlo, chiedergli per favore di ripetere con calma e di sottoporri una domanda alla volta, allora si calma, riesco a capire i suoi bisogni che sono ovviamente sempre di preoccupazione per la moglie e riescono a parlarsi.

Molto spesso vuole che lo confermi ciò che gli ha già riferito il medico, ma il più delle volte vuole il mio parere che credo tenga molto in considerazione.

Rita è sempre serena, quando le chiedi come sta lei risponde sempre: "BENE". Rita non chiede mai nulla sulla sua salute, sembra apparentemente non aver bisogno di nulla, sembra felice così com'è.

Riesce a fascettare nonostante la tracheostomia, allinea in modo quasi maniacale la scatola di fazzoletti sul tavolo, confonde il mio nome con quello di altri anche se sa benissimo chi sono, ti soglia i polacchi e ti mette a posto la maglia se per caso è sollevata da un lato.

Rita viene truccata ogni giorno e le sue unghie sono sempre perlottantemente lucate anche grazie a Mara la sua badante una donna veramente grandiosa che cura Rita in maniera egregia.

Rita è una donna innamorata e lo si capisce quando ti dice: Ivano sapeva che avevo la sclerosi multipla, ma mi ha sposato lo stesso. Tu sai cos'è la sclerosi multipla? Ivano sa tutto sulla sclerosi multipla chiedi a lui!!!

Ivano invece è pieno di ansie e di paure e fa molto conto su di me, ascolta e segue i consigli sulla nutrizione, sulla nutrizione, sulla postura, sull'evacuazione e la diatesi.

Direi che nonostante sia un caso molto complesso, dal punto di vista relazionale, è stato fino ad ora molto gratificante.

Casi come questo obbligano a rimettersi in gioco, ad essere sempre pronti ad avere la risposta giusta al momento giusto, ad andare a risolvere le sicchie, sintomi e patologie che avevi messo in un cassetto fin dai tempi della scuola, restano in gioco emozioni e sentimenti che a volte si fa fatica a tenere su un piano esclusivamente professionale, ma soprattutto ti gratifica quel grazie quando chiudi la porta della loro casa e ti accorgi che per quel giorno hai fatto il meglio che potevi fare per Ivano e per Rita.